



## Viabilità al Villaggio. La protesta dei residenti

Su una cosa tutti gli abitanti del Villaggio degli Sposi erano d'accordo: rallentare la circolazione veicolare e puntare alla sicurezza di tutti, in primis anziani a passeggio, bambini e genitori diretti ai parchi o alle scuole. Propongono dossi, semafori intelligenti, finti vigili o anche pilomat. Qualcuno offre perfino la disponibilità di mettere soldi di tasca propria pur di installare almeno quattro speed check e pur di non tornare a casa da questo appuntamento a mani vuote. Ma così non è stato nella seduta straordinaria della Seconda circoscrizione di giovedì - organizzata in forma pubblica al Villaggio degli Sposi - perché si è chiusa con un nulla di fatto, o meglio, con l'uscita di tutti i partecipanti all'ennesima risposta: «La circoscrizione non ha poteri». L'incontro, a tratti incandescente, aveva come obiettivo un confronto sul progetto della Zona 30 preparato dai tecnici comunali e la raccolta di suggerimenti di cittadini e commercianti. Un argomento a cuore al Villaggio degli Sposi, alle prese dal gennaio del 2013 con il traffico del vicino nuovo ospedale, tanto che la saletta del centro anziani era strapiena di residenti stipati in piedi e seduti. La seduta, tuttavia, è iniziata con venti minuti di ritardo poiché alla prima chiamata sulle presenze non è stato raggiunto il numero legale del Consiglio circoscrizionale, risicato in un secondo momento con il numero minimo dei consiglieri. «Questa è l'ultima occasione perché, prima del termine del mandato, si possa concludere il cammino di un progetto che ha avuto varie vicissitudini e rallentamenti - ha commentato la presidente della Circostrizione 2 Anna Maria Mengucci Quiri - ma i 400mila euro del progetto sono stati ripristinati nel piano delle opere pubbliche e l'assessore Alessio Saltarelli chiede che ci sia una condivisione per poter partire con i lavori». Sono seguite frecciate nel corso della serata alla vicenda di via Guerrazzi, trasformata in senso unico in entrata da via Moroni, e allusioni alla modifica viaria approvata dal Consiglio comunale dove siedono due consiglieri del Villaggio, peraltro residenti nella via: Giuseppe Mazzoleni e Maurizio Bonassi. Allusioni che non sono state fatte cadere: «La decisione - ha spiegato il consigliere comunale Maurizio Bonassi - è stata condivisa in Consiglio comunale dalla maggioranza e voleva essere il primo baluardo della difesa del quartiere dal traffico di attraversamento tra via Moroni verso l'ospedale. Obiettivo peraltro centrato, perché con il senso unico nessuno usa la strada come scorciatoia. Siamo pronti al confronto, ma vogliamo una progettazione che sia partecipata, cioè arrivi dal basso, dai residenti». Ed è questo l'obiettivo della neonata associazione di quartiere: un gruppo, spiegato, fondato da amici, ma che vuole essere aperto a tutti. Seccati dal dibattito dai tratti a volte troppo politici e poco concreti, i residenti hanno riportato l'attenzione sul progetto definito dei «Sensi unici senza senso» ribadendo l'interesse prevalente della tutela dei cittadini. «Quello che a noi interessa è mettere in sicurezza il Villaggio - ha commentato Andrea Montanari, residente in via alla Trucca e presidente provinciale dell'Associazione famiglie numerose - con speed check, dossi o semafori intelligenti. Insieme ad altri soci sono disponibile a finanziarne uno con 500 euro». Intervento applaudito, ma rimasto appeso di fronte alle repliche della presidente: «I semafori intelligenti non sono omologati» e «i dossi sono fuori legge» salvo puntualizzare che «il dosso lungo è realizzabile, l'altro no». Poco importa al quartiere della lunghezza del dissuasore di velocità (purché venga installato) ed è tornata più volte la domanda: «Se la circoscrizione non può fare nulla, con chi possiamo interloquire? ».

Di fronte alla non risposta i residenti hanno lasciato la seduta quando il dibattito si è impantanato nella disputa burocratica sulla possibilità di attivare uno strumento di partecipazione, come la commissione, che richiede novanta giorni per partire ma che cadrebbe con le nuove elezioni amministrative. «Abbiamo aspettato tanti anni - dicono - cosa cambierà attendere qualche altro mese?». ELISA RIVA